

Prezzo d'Associazione

Italia o Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non distinte si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e paglie non rifanno al responsabile.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. l. — In terza pagina sopra la prima cronologica — compunti — (dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la prima del gerente cent. 50 — la quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 6. a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUXE** **FABIS** e C. via Morosio — n. 6 Udine.

Rimedi eroici

Pochi di fa il ministro Luzzati dichiarò al Senato che vi è necessità «di rimedi eroici». I giornali rilevarono la frase e vi ricamarono sopra di bei commenti. Fra gli altri il *Corriere della Sera* di Milano, così ne parlò: «Bisogna parlar chiaro. Siamo ridotti alla necessità dei rimedi eroici, che è quanto dire alla necessità di regolare le nostre finanze di grandezza, o di correre difilati alla rovina».

E i vagheggiati rimedi consisterebbero, secondo il foglio milanese, nei seguenti propositi di rinuncia alla megalomania, che ha già recato tante rovine all'Italia.

«Primo fra tutti dovrebbe essere quello di smettere di credere una grande potenza. Questa grandezza immaginaria non ci toglie dal nostro vero posto: le vere grandi Potenze sanno quel che valiamo; e la loro considerazione è proporzionale alla conoscenza del nostro vero stato.

«Meglio il primo nel mio villaggio che il secondo a Roma, fu già detto: meglio la prima fra le Potenze secondarie, che l'ultima fra le grandi Potenze, dobbiamo dir noi.

«Fra vent'anni intorneremo, e potremo mutare linguaggio. Infatti ora potremo raccogliere, riordinarci, ricostruirci, diventare veramente nazione colta, civile, ricca. Se no guai.

«Perciò, rimedio eroico dev'essere quello di pensare meno a quanto sta fuori dei confini d'Italia, e assai più a ciò che sta entro i confini suoi.

«Così le colonie, così i commerci lontani sussiditi, così le scuole all'estero, così le emigrazioni, così le rappresentanze fastose, così le ingerenze diplomatiche, così le gloriose internazionali, per tutte le espansioni altrui, devono passare in seconda linea.

«Tolte d'addosso questi incubi, sarà più agevole considerare con calma i molti e gravi problemi interni: e sarà possibile aggravare meno in mano ai talenti di questi, che noi abbiamo impresso a risolvere con una temerità, che non poteva nascere che dalla ignoranza dei mezzi proporzionati a risolverli, mezzi che vanno via via rivelandosi introvabili e disastrosi.

«E dei molti e gravi problemi interni rileviamo subito quello dei lavori pubblici. Troppi bonifiche, troppi fari, troppi porti, troppi ferrovie, troppi fortificazioni, troppi armamenti, abbiamo noi intrapresi in una sola volta. Perché sentivamo il pungolo

dei bisogni, credevamo avere la forza di soddisfarli tutti, e tutti contemporaneamente!

«Oh! se le forze vere d'Italia fossero state studiate dai legislatori, dai governanti, dal pubblico che deve, in ultima analisi, sanzionare o condannare l'opera di tutti gli altri!

«Quante follie si sarebbero evitate! ed ora eccoci qui alla necessità dei rimedi eroici, e dovunque vorremo attuarli, dovunque faremo strillare. Ma non è più tempo di vani discorsi, di declamazioni: bisogna operare».

Tutto questo è vero, è il linguaggio del buon senso; bisogna avere il coraggio di firla con quest'aria da gran signori che affretta la nostra rovina e ci impedisce di pensare sul serio ai rimedi. E noi, che non abbiamo alcuna simpatia per *Corriere* perché ci par fatto apposta per addormentare la coscienza degli italiani, — noi questa volta rifiutiamo volentieri le sue parole.

Ma se quant'esso dice è vero, non è però quanto che basti. Le cause del nostro malessere, che il *Corriere* enumera, sono in gran parte cause secondarie, che alla loro volta dipendono da una causa primaria, d'ordine superiore e di natura così evidente che abbraccia tutta quanta la vita italiana, e come si comprende subito, la questione religiosa.

E lo stesso *Corriere* dovrebbe ricordare che egli, discorrendo tempo addietro della politica estera, ha esplicitamente ammesso che la nostra azione internazionale e per conseguenza i nostri ordinamenti militari, dipendono quasi esclusivamente dalla condizione di fatto che l'Italia ufficiale si è assunta di fronte alla Chiesa.

Il quale giudizio noi abbiamo messo in raffronto con quanto un anno fa scriveva un ex diplomatico sulla *Perseveranza* e sul *Secolo* per dimostrare che nomi di tutti i partiti liberali concordano nel riconoscere che la questione religiosa e papale è, in Italia, il substrato di tutte le più gravi questioni politiche ed economiche.

Sta bene dunque il dire che bisogna ricorrere a rimedi eroici per guarirci dalle molteplici infermità che ci affliggono; ma bisognerebbe avere anzitutto il coraggio di affrontare la questione radicale, da cui tante altre germogliano, e con vero patriottismo sgombrare quei timori di impopolarità, che trattengono tante anime deboli con energia d'onomi liberi spezzare quella servitù che le sette ci imposero e toglieroci dal collo questo giogo, fare la pace colla Chiesa a costo di qualunque sacrificio.

Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia la situazione e riconoscere che la politica di persecuzione e spogliazione del Papa e della Chiesa è quella appunto che ha ridotto l'Italia alle misere condizioni in cui si trova.

Questa è davvero un rimedio eroico; ma qui sta la salvezza. Ogni altro mezzo non è che un espediente provvisorio, non è che un palliativo, che può dare a questa nostra grande ammalata non la sanità, ma la forza poco invidiabile di soffrire qualche giorno di più.

L'incidente di New Orleans

Dopo un'inchiesta durata sei settimane, circa l'assassinio del capo di polizia Honnessy e l'eccidio degli italiani, la Grande Giuria ha ultimato i suoi lavori.

Nella sua relazione, essa denuncia l'assassinio del capo di polizia come un crimine, il cui carattere atroce è provato dal numero delle palle che uccisero Honnessy.

Il risultato del processo fu un'amara delusione, che urtò l'opinione pubblica e provocò l'accusa ripetuta contro alcuni giurati d'infedeltà al loro giuramento, e contro il Giuri di essersi dimostrato disattento e indifferente e di essersi lasciato indurre da voci non appurate ad emettere un verdetto favorevole agli accusati.

L'inchiesta mira a provare colle deposizioni dei Giurati che, quanto a Polizzi, Scalfi e Monasterio, sei giurati, dopo discussioni vivaci, emisero un verdetto affermativo, ed i sei altri un verdetto negativo.

La relazione parla perciò degli sforzi fatti per subornare il Giuri. L'espressione favorita ora, che vi sarebbe data da guadagnare diventando giurato. E' impossibile dubitare che ciò sia stata opera della difesa.

L'assassinio del 14 marzo comprendeva migliaia di persone e i più influenti cittadini vi presero parte, essendo d'altronde nel loro diritto di discutere gravi questioni. Si convenne che il verdetto era contrario alla legge ed alle disposizioni dei testimoni ed era opera di agenti senza scrupoli. Il popolo si mostrò deciso assolutamente a non riconoscere ai suoi diritti in favore di assassini naturali e dei loro potenti sostenitori. Vivamente impressionato da un dialogo di giustizia, dovuta a spargimento ed a subornazione, il popolo, in uno slancio spontaneo e in numero da 6 ad 8000 persone, agì in modo tale, che riuscì difficile determinare il grado della loro colpevolezza. L'atto fu vero e tale, che la città intera ne fu resa solidale; tanta

era la simpatia e la connivenza della popolazione verso gli autori.

La misuziosa richiesta non rileva dunque fatti tali da autorizzare la Grande Giuria a sanzionare la messa in stato d'accusa degli imputati.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Presidente Biancheri

Il voto della Camera per le spese d'Africa

La seduta si aprì occupandosi di vari deputati malati.

Abolizione dello scrutinio di lista

Il Presidente comunica una nota del ministro dell'Interno con la quale partecipa che ieri Sua Maestà, sanzionò la legge approvata dai due rami del Parlamento relativa all'abolizione dello scrutinio di lista.

Propone che la nomina dei 12 deputati, i quali in conformità di quella legge devono far parte della commissione incaricata di compilare le tabelle delle circoscrizioni elettorali sia fatta subito.

La Camera a grandissima maggioranza, approva, fra gli applausi, la proposta di Sini di, che la nomina di questa Commissione sia deferita al Presidente.

Interrogazioni

Pelloux risponde all'interrogazione di Papa, Molmenti, Poli e Zinny per sapere se sia vero che egli intende ridurre il lavoro della fabbricazione delle armi negli arsenali di Torino, Torre Annunziata e Brescia per concentrare tutto nella fabbrica di Terni, che tale intenzione fu già manifestata da lui in una relazione ai precedenti disegni militari, ma aggiungendo che non la crede attuabile al momento presente.

Zinny prende atto delle assicurazioni del ministro.

Polveriera di Reggio Emilia

Pelloux ministro della guerra, rispondendo ad analoghi interrogazioni di Levi assicura che nella costruzione della polveriera di Reggio Emilia si usano tutte le precauzioni necessarie a garantire nel miglior modo la città e le borgate vicine.

Servizio postale nello stretto di Messina

Branca in risposta ad una interrogazione di Pantano sugli intendimenti del governo circa la riorganizzazione del servizio postale dello stretto di Messina in conformità dei bisogni dell'isola e dei risultati dell'inchiesta sui servizi amministrativi dichiara che procurerà di ottenere che si faccia il trasporto dei vagoni completi fino a Fontoni.

Spese d'Africa — Gli ordini del giorno

Ambrosi dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a restringere l'occupazione militare alla piazza di Massana con quella parte di litorale che giudichi indispensabile per la sicurezza di essa».

Nonostante le ripetute dichiarazioni del governo non crede che si possano ridurre sensibilmente le spese in Africa mantenendo gli attuali confini e restringendosi al triangolo di Massana-Keren-Asmara.

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

Gli avanzi della mensa del capitano erano loro mandati, alcune bottiglie di vino giungevano ad essi da parte di Aubersac e di Kernel.

Finalmente, siccome il capitano notò la predilezione d'Angelie per Ludvig Pfennig, autorizzò il fanciullo a passeggiare dovunque volesse, e quando gli piacesse, a diventare uno degli ospiti della tenda dei passeggeri.

Attratto dai sorrisi e dalle carezze della signorina Morel, Ludvig non si fece pregare a lungo; la sua selvatichezza cedette al potere della buona accoglienza; in capo ad una settimana egli era commensale dei viaggiatori di poppa.

Lungi dall'invidiare la sua fortuna, le figlie di Lisbeth applaudirono sinceramente, ei portava sempre di laggiù qualche brandello di seta od uno scampolo di nastro per esse.

Del resto, il favore di cui Luigi era oggetto, non lo rendeva orgoglioso; ei ne approfittava soltanto per pregare Angelie ad insegnargli canzoni fanciullesche, ad insegnargli a leggere.

L'abbate March era anche uno de' suoi migliori amici. L'aspetto serio di Anacharsis Bridois lo spaventava bensì un poco; ma la curiosità vince il timore, ed un giorno egli osò pregarlo di mostrargli le belle immagini del suo grosso libro di storia naturale.

La grazia, il brio di quella giovine, o debole creatura avevano influenza sul gruppo de' passeggeri e sui rozzi uomini di mare; Jean la Bielle s'inteneriva fino a singhiozzare pensando alla sorte incerta del piccolo emigrante, e frattanto gli insegnava ad annodare le astole alla lenza.

Mouche à Miet lo portava con sé su per le sartie; ridendo de' suoi terrori, lo incoraggiava lo sorreggeva; e Ludvig, qualche volta, passava intere ore col suo amico appollaiato come un uccello, abbandonandosi all'ondulamento impresso dalla brezza al sartiano, e col volto accarezzato dal vento che soffiava nelle vele, guardava fiso negli azzurri lontani.

Se tutti i passeggeri amavano Ludvig, Angelie lo prediligeva.

Quando se lo faceva seder vicino e gli dava le prime lezioni di lettura, il fanciullo provava talvolta moti di tenerezza misti ad amaro soffrire.

Guardando quella fronte pura, coronata di biondi riccioli, quegli occhi luminosi come il cielo, di cui avevano il colore, ella diceva a sé stessa che la vita, a lei pure mesta emigrante, non riserbava le dolci e sante gioie della famiglia.

Gretchen nella sua povertà, le sembrava ricca; ella aveva come incoraggiamento e come conforto nella dura prova l'appoggio del marito, e l'amore per il figlio; ma Angelie, sola nel mondo, se ne andava incontro all'ignoto per guadagnare un salario equivalente a quello di una domestica e senza poter nulla sperare dall'avvenire.

Ella sarebbe invecchiata povera e sola, in mezzo ai ricchi e ai felici; poi quando il volto fosse divenuto troppo severo, la sua attività meno grande, le si sarebbe capite che imponeva di rassegnarsi al riposo. Allora, sola dinanzi a sé stessa, l'istitutrice giunta ad una vecchiezza infermiccia e tri-

sta, rianterebbe col pensiero le diverse fasi della vita; ella vi troverebbe come ricordi i nomi della famiglia nelle quali era entrata senza gioia e che l'avevano congedata senza che ella vi lasciasse un rimpianto.

La sua esistenza, anticipatamente tracciata era davvero assai semplice: insegnare ad alcune signorine il disegno, il francese e la musica, era tutto al più quello, che esse avrebbero la pazienza di apprendere.

Ma per lei occorreva sapere farsi piccola, scomparire quasi ad ogni momento, dinanzi a grossolani arricchiti, dar di cozzo, senza lagnarsi, in assurdi orgogli, nascondere il proprio spirito, comprimere il suo cuore e soffrire nella sua dignità, offesa nella sua delicatezza misconosciuta, senza mai osare di piangere.

Al termine di così duro travaglio ella avrebbe senza dubbio trovato il pane necessario ai freddi ed ultimi anni della sua solitaria esistenza.

Così, per lei, non focolare domestico suo, non uno sposo affezionato, non figli amorosi.

(Continua).

Cavalotto anche a nome di Eln, voi ge il seguente ordine del giorno:

«La Camera delibera che sia mantenuta in Africa la posizione acquistata dall'Italia e che sia favorita col moralmente o commercialmente la sua legittima influenza o passa all'ordine del giorno».

Sennino, anche in nome di Saporito, Fortunato, Capelli, Lucifero, Monticelli e Quintieri svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approvando l'operato del governo nella delimitazione delle sfere d'influenza in Africa tra Italia e la Gran Bretagna confida che esso saprà tutelare efficacemente gli interessi generali, economici e militari della colonia Eritrea nella determinazione dei suoi confini sull'altipiano etiopico, rinvia ogni deliberazione sull'ordinamento interno e meno dispendioso della colonia stessa a quando saranno noti i risultati degli studi della commissione d'inchiesta e passa alla discussione degli articoli».

Danelli, anche in nome dei colleghi Levi, Pri, nelli, Pinchia, C. Nesi, Morelli, De Maria, Sinesio, Antonelli, Casana, Suardi Giannotti e Grassi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge».

Bonghi, che aveva presentato un ordine del giorno nello stesso senso di quello di Danelli accetta la formula da questi proposta.

Borio, anche a nome dei suoi colleghi dall'Estrema sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera dopo la prova compiuta e dopo chiarimenti dalla discussione e dalle dichiarazioni del governo che la colonia Eritrea non è trasformatibile in colonia commerciale invita il governo al ritiro dall'Africa».

De Zorbi, relatore, dichiara che la Giunta accetta qualunque ordine del giorno, che implichi approvazione dei progetti in discussione, ma non potrebbe consentire a quello di Borio che confida non sarà accettato dal governo.

Di Rudini ripete che intendimento del governo è quello di mantenere lo stato presente della nostra colonia limitando l'occupazione militare al triangolo Asmara Keren e Massaua; non può quindi accettare l'ordine del giorno di Borio.

Ambrosoli accetta invece l'ordine del giorno di Danelli e prega Franchetti, Sennino e Cavalotto di ritirare le loro proposte e di associarsi a quella accettata dal Governo.

Cavalotto ed Ambrosoli ritirano le loro proposte o votano contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Franchetti e Sennino si associano alla proposta di Danelli.

Un'altra scissura dell'estrema sinistra

Pais dichiara il suo voto. E' dolente separarsi in questa votazione dai suoi amici della Estrema Sinistra per coerenza alle opinioni, che ha sempre professate e che furono sempre manifestate da una grande parte dei suoi amici politici, vale a dire che fosse possibile trasformare la colonia militare in colonia commerciale. E poiché questa possibilità non è negata egli non può consentire anche sia ritirata dall'Africa la nostra bandiera.

Votazione

Posto ai voti l'ordine del giorno di Borio è respinto a grandissima maggioranza.

Cavalotto dichiara che per evitare equivoci voterà in favore dell'ordine del giorno di Danelli.

Votasi l'ordine del giorno di Danelli per appello nominale.

E' approvato con voti 196 contro 38 e 2 astenuti.

Diamo i nomi dei deputati che risposero no, dai quali si rileva che l'Estrema Sinistra ha ormai quasi del tutto abbandonato il Ministero, ciò che è meglio perché dissipa gli equivoci. Eccoli:

Ambrosoli, Annunzio, Bartolomeo, Bobbio, Borea, nelli, Borio, Brucicardi, Canzio, Casoli, Casini, Cavalli, Banco, Diligenti, Ercoli, Ferri, Imbriani, Jannuzzi, Manti, Marazzi, Meardi, Mirabelli, Mussi,

Il freddo in Maggio

«Ciò che reca meraviglia ai campagnuoli è che spesso le piante gelino mentre la temperatura dell'aria è di qualche grado sopra zero; ma non pensano che di notte il terreno cogli oggetti che si trovano in esso è più freddo dell'aria, e che queste congelazioni sono sempre effetto dell'irradiazione tanto maggiore quanto più le notti sono serene, come può sperimentarsi ai tropici dove a giorni canicolari seguono notti freddissime».

Per evitare i danni di questi freddi in ritardo almeno per rispetto alle viti si potrà quindi ricorrere al rimedio di impedire la irradiazione del suolo. Né ad ottenere questo è necessario ricoprire tutta la vigna di stuoie di paglia come si fa d'inverno per certe aiuole nei giardini, no, per un coperchio di vite basta poi paglia disposta a modo e l'effetto è raggiunto. Preso infatti un fastellino di paglia e schiacciato un po' a metà, si legni nel tratto di sotto e quindi si metta presso al coperchio della vite, allargando le parti superiori dei fascelli a guisa di ventaglio. Ciò basterà per impedire la irradiazione, e la vite viene risparmiata dal gelo notturno. Al signor Meister di Essekien presso Znam (Mucovia) spetta il merito di aver introdotto questo semplice mezzo di riparo appunto nell'1874; e la sua esperienza ebbe il più soddisfacente successo poiché, la primavera stessa di quell'anno tutte le vigne di Znam essendo state fortemente danneggiate dal gelo quella sola del signor Meister andò illesa, sicché

Oddone Luigi, Panizza Mario, Pazzini, Pantano, Paolucci, Rampoldi, Sani, Sovarino, Santini, Semella, Stelotti, Tassi, Tegas, Tripepi, Vendemini-Vetroni, Vischi.

Seduta del 7.

E' rinviata ad oggi una interpellanza Cavalletti sul trasloco del procuratore del Re di Venezia o del pretori di Milano e di Adria. Si discute la proposta Vendromini per l'inchiesta sulla coltivazione del tabacco, così concepita: «La Camera delibera di procedere alla nomina di una commissione composta di sette membri eletti dalla Camera con incarico di riferire sulle condizioni delle coltivazioni e sull'impiego del tabacco indigeno nelle manifatture, con facoltà alla commissione stessa di fare quelle proposte, che ritenesse vantaggiose all'industria nazionale e alle finanze dello Stato anche nei riguardi amministrativi». E' approvata e domani verrà votata a scrutinio segreto.

Il risultato delle votazioni

Il presidente comunica i risultati delle votazioni segrete: Autorizzazioni alla spesa per provvedere ad una inchiesta disciplinare ed amministrativa nella Colonia Eritrea, approvata con 160 voti contro 49; autorizzazione della spesa di tre milioni da iscriversi nel cap. 39 spese per l'Africa; dell'assestamento del bil. del ministero della guerra per l'esercizio 1890-91, approvata con 168 voti contro 39; modificazioni all'assestamento della spesa per il ministero degli esteri per l'esercizio finanziario 1890-91 approvato con voti 160 contro 38.

Roux presenta la relazione sul progetto per modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti.

Vengono comunicate interpellanze di Suardi sugli intendimenti del ministero circa il consolidamento del dazio consumo orariale; di Agnini sullo scioglimento del Consiglio comunale di Nantola; di Bonghi per sapere se e quali disposizioni legislative o amministrative intenda prendere il governo per diminuire la forza e l'attrattiva del movimento socialista in Italia, separarne gli elementi politici che lo esacerbano, e alleviare la miseria delle classi operaie che ne è il fomite.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 maggio — Presidenza FARINI

Nuova circoscrizione elettorale

Si comunica una lettera del ministro dell'interno annunciata che S. M. il Re ha sancito in legge che abolisce lo scrutinio di lista e si prega il Senato di aggiungere testo alla nomina di quattro Commissari per la Commissione, che redigerà la tabella dei collegi.

Fuonici propone che la votazione si faccia seduta stante.

Il Senato approva.

Credito fondiario

Si approva senza discussione il progetto del credito fondiario e l'ordine del giorno di Cancellieri, che invita il Governo a procurare l'agevolazione dei mutui ipotecari.

Si procede alle votazioni per i membri della Commissione e del progetto del Credito Fondiario.

Il progetto del Credito Fondiario risulta approvato e per la Commissione risultano eletti Calenda, Niggi e Saracco; con ballottaggio fra Gamburay-Digny e Gravina.

Ordinamento giudiziario

Si procede alla discussione del progetto per modificazioni all'art. 150 dell'ordinamento giudiziario. Ferraris dichiara di accettare che la discussione si apra sopra il contro-progetto dell'ufficio centrale.

Dopo alcune considerazioni di Sali, Ferraris, ministro, Calenda, Pascale, relatore, Miraglia, ed Auriti si rimanda a domani il seguito della discussione.

Seduta del 7

La seduta fu aperta alle 2 e mezzo, e si discussse il progetto di modificazione dell'art. 150

non tardosi in tutti i dintorni ad imitare il suo esempio.

Ha meraviglia quindi come questo mezzo di difesa contro il gelo non si sia rapidamente diffuso, tanto più che è pochissimo costoso. Si osservi infatti che un contadino può apparecchiare in un'ora duecentocinquanta fascelli, che un'altra ora basta per disporli nelle vigne, e che la paglia usata non va punto perduta, giacché può adoperarsi poi come letto nelle stalle.

Un altro mezzo di difesa efficace della vite contro i geli primaverili è l'uso del fumo, con cui si coperchia di una specie di velo il terreno impedendone la irradiazione, sistema già noto agli antichi, e di cui ci parla anche Columella. Perché l'operazione riesca bisogna che sia fatta a modo, e con materia opportuna, e a questo scopo il prof. Nessler di Karlsruhe ha inventato un combustibile formato di segatura di legno, di nitro e di catrame, che serve ottimamente, producendo un fumo densissimo. Non si creda poi, come pensano alcuni, che basti accendere questi fuochi di difesa solo verso l'alba poiché spesso anche nelle prime ore della notte si verifica una forte diminuzione di temperatura, e sopra tutto si ovvi d'affidarsi alle indicazioni di un termometro posto a qualche altezza del suolo, poiché talora c'è la differenza di sei o otto gradi tra la superficie del terreno e l'aria a un metro sopra di esso.

Non sarà inutile aver raccolto in ristretto queste notizie intorno a un fenomeno atmosferico importante, e intorno ai mezzi per scongiurare i danni delle viti, sulle quali in molti luoghi fondano le loro maggiori speranze gli agricoltori e i proprietari del suolo.

A.

dell'ordinamento giudiziario, ma dopo vari discorsi si deliberò di rinviare all'ufficio centrale. Si elesse poi l'on. Gamburay-Digny membro della Commissione per il capitolo dei collegi elettorali in seguito alla legge di abolizione dello scrutinio di lista.

Finalmente l'on. Rudini presentò i progetti per bilancio d'assestamento degli esteri (1890-91) per la spesa per l'inchiesta nella colonia Eritrea, per le maggiori spese d'Africa, e per l'impiego della guerra (esercizio 1890-91) progetti, che vengono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Quindi, essendo esaurito l'ordine del giorno del Senato, il presidente annunzia che questo sarà convocato a domicilio e ripete la seduta alle 5 e un quarto.

ITALIA

Genova. — Seglietti fuellato. — L'altra sera si tenne a Roma Consiglio di ministri per discutere intorno al ricorso in grazia del soldato Seglietti. Il ministro della guerra, generale Pelloux, sostiene la necessità che la giustizia avvenga il suo corso per motivi di disciplina. Il re firmò ieri mattina il decreto, che respinge il ricorso e oggi mattina avrà avuto luogo a Genova la fucilazione.

Roma. — Arresto di un anarchico. — Mercoledì in Via Ugo Foscolo la guardia di P. S. sorprese certo Genovesi Natale, il quale stava rompendo i vetri dei fanali, nel mentre inneggiava alla rivoluzione sociale.

Al momento d'arresto il Genovesi fece una vivissima opposizione con minacce di morte. Le guardie però non si intimorirono e dopo breve consultazione riuscirono ad assicurarne ben bene e lo condussero in caserma. Da dove, dopo subiti gli interrogatori d'uso sarà passato alle carceri Criminali.

ESTERO

Francia. — Per Giovanna d'Arco. — Carnot è ad Orleans per assistere alle feste in onore di Giovanna d'Arco. Cola giunto, rispondendo al benvenuto datogli dal Sindaco si disse felice di esultare la città, che custodisce intatto la memoria di Giovanna d'Arco, la grande eroina Lorena. Grandissimo entusiasmo. Prevedesi che la festa in onore di Giovanna d'Arco riuscirà brillantissima.

Germania. — Un tenente colonnello assassinato. — Telegrafano da Metz in data 7, che il tenente colonnello Roger, del 12.º artiglieria fu trovato assassinato in casa sua. Credesi che il fatto sia stato il movente del delitto. L'autore è ancora sconosciuto.

DALLA DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro, 6 maggio.

Aspettiamo qui di giorno in giorno reduce da Roma l'amabilissimo nostro Vescovo, che fu chiamato alla città eterna dal Santo Padre, il quale gli propone la promozione all'importante sede di Como. Sua Ecc., riconoscendoci della stima in cui lo tiene, ottiene, per la cagionevole salute, benigna dispensa dal S. Padre.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorolog'co

— DEL GIORNO 7 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Ter-	Ore 9 ant.	Ore 12 met.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 MAGGIO 1891
Termometro	16.0	10.5	17.2	10.2	22	14.8	11.0	17.5
Barometro	768.5	748	747.5	745	—	—	—	744.5
Direzione corr. sup.	S	S	S	S	—	—	—	S. E.

Minima nella notte: 7.5-8.1

Note: — Pressione costante — tempo piovoso.

Bollettino astronomico

8 MAGGIO 1891

Sole	Luna
Isc. ore di Roma 4:53	Isc. ore 4:40 a.
Orsa di meridiano 11 53 12	trancina 7.29 p.
Tramonta 7 11 5	94 giorni 6.2
Fenomeni importanti	Pase L. N. 95 ore 7.5.5.

Sole declinazione a mezzodi vero di Udine — 7.41.2

Una parola amica del «Cittadino Italiano» alle Pagine Friulane

Quando, ora sono poco più di tre anni, comparvero le Pagine Friulane, tutti fecero al nuovo periodico la più lieta accoglienza. Tutto nel programma ogni pericolo di polemiche religiose o di politiche partigianerie, aperte l'adito ad ogni cronaca di casa nostra, leggenda, fiaba sia in prosa sia in poesia friulana, purché non si offendessero religione e buon costume, era propria- mente un'adesione alla lettura, nonché alla compilazione la gente seria, istruita o capace di far sì che le Pagine Friulane divenissero un piccolo Archivio Storico Friulano. Quindi non è a maraviglia se anche taluni del nostro Clero, lieti di un tale programma, concorressero ad arricchire le Pagine delle loro scritture, e così estratta dalla polvere delle dimenticate buste recassero una maggior dovizia alla storia dei nostri comuni, castelli, abbazie e famiglie feudali. Vero è che talvolta qualche occhio perspicace vi scorgeva qua e là delle tracce di quella libertà di pensiero, di parola, di giudizio di cui sprovvedutamente abbondava la moderna società: non dava però la pena di rilevarle. Tanto erano leggere. Piuttosto che non venir meno al programma, avremmo dovuto dire, nell'avvenire in tali tracce, che la leggerezza e la vanità dello scrittore avevano loro parte. Ma nel N. II dell'Anno IV siamo incontrati, sotto il titolo Contro il Giansenismo in certe notarelle appunte a poche lettere dal P. Mauro

Cappellari poi Papa Gregorio XVI al nostro Maus. Alessandro Stagni, che sviscava gli errori del Giansenismo dando loro un'innocente nomenclatura ed attaccando la persona del Papa Gregorio XVI.

Se non andiamo errati altre volte l'autore A. P. si lasciò andare a qualche pizzeccata contro auguste persone di chiesa, dotte, pie, sapienti ed il cui nome è rimasto venerato nella storia: onde i loro scritti, se per avventura avevano nella fuga dello scrivere condonabile ed intimo qualche errore ortografico e leggera sgrammaticatura, venivano da lui infarciti perfino con certi *si o co?* fra parentesi come si trattasse di gravissimo fallo. Ma non vogliamo entrare in polemiche; amiamo le Pagine Friulane; desideriamo che forme il programma proseguano per una spiondida via. Sinequa l'idea di polemizzare vogliamo solamente far intendere che le lotte sostenute dai più grandi ingegni contro la setta dei Giansenisti non sono quisquiglie teologiche.

Leggansi per carità di patria e per amore di verità la realtà dei *projet de Boug-Pontaine* stampato a Parigi l'a. 1764, che sono due volumi in 12.º, tradotto poco stante in italiano, e di cui no sono vogliam vendibili anche in Udine: il *Discours de l'abbé de Boug-Pontaine* stampato in Anversa l'a. 1755: l'*Histoire phisique, civile et morale de Paris: le Journal des conversations* di madame Mol giansenista arrabbiata e nipote di un corifèo della setta giansenistica.

Se non piacesse di razzolare fra la anticaglia potremmo tenere sottocchi il recente e dotissimo *Chénier Institutions liturgiques* II edizione di Parigi 1880, e poi si conoscerà che il Giansenismo era una quisquiglia teologica di gente oziosa e ben pasciata, ovvero una setta dannosa alla religione ed alla Società. I soverbi ordinamenti del Parlamento di Parigi del secolo passato dicono abbastanza che la Setta, che aveva affascinato ogni classe di persone, professava dottrine mostruose ed eretiche, che s'insegnavano ai proscritti più sicuri, ed a larga mano si disseminavano con catechismi, officii ed in cento libri e libretti ora in gran parte dimenticati. Questi si riproducono nella nostra lingua e si diffusero principalmente nel provincia dell'alta e della media Italia; nel nostro Friuli stesso se ne trovano tuttora. Tra i dottori della Università di Torino e di Pavia contava la setta fautori molti, e giunse perfino a trovare sanzione nel Concilio di Pistoia. Dalle dottrine speculative facile torna discendere alla pratica: e così fece la setta con gli orribili stravaganze introdotta nella liturgia, nell'amministrazione del sacramento, nella predicazione commessa a laici, nelle sacre ordinazioni conferite dalle donne, nelle confessioni ascoltate dalle donne, fino alla profonda depravazione dei costumi mantellata da ipocrito rigorismo.

Parrebbe che a coniare la moneta di quisquiglie teologiche si volesse invocare l'autorità del Canto: un recentissimo lavoro critico sulla sua *Storia Universale* ci fa toccare con mano che il buon autore in generale è benigno cogli eretici e per riguardo a Scipione Ricci autore del Concilio di Pistoia non si peritò di chiamarlo pio. — Pio vescovo un Ricci che per la sua pazzia ed empie innovazioni mette in iscomunica la povera diocesi pistoiese e quasi la Toscana tutta e sanzione dottrina, nella quale la Santità di Pp. Pio VI trovò e condannò 85 proposizioni, di cui sette eretiche, e le rimanenti ascismatiche, erronee, scandalose, temerarie? Ah quale pietà! Ah quale quisquiglia teologica! Ah se ci si dare ricetto nelle biblioteche dei Seminari e di altri Istituti ad ospiti di simil fatta, che coi loro studi ed estratti rissuscitano la memoria di lotte già sepolte o svanisce a ballaposta la verità, meglio è chiudere la porta e dire: *non meminissee juvenit*.

Ma in notarella ci voleva una tirata sanguinosa anche contro il pontefice Gregorio XVI, la cui opera polemica ivi citata ha avuto il merito di più edizioni, il che non avverrà di certo della produzione di certe altre lettere confidenziali ed intime infarcite fra parentesi di cose. — Ora è il vizzo di gridare la croce ai Papi; è la moda di fare così: per essere un distinto professore di storia in qualche regio giunior, liceo od istituto basta essere nemico del Pontefice Romano. — La notarella non istà bene nelle Pagine Friulane perché il suo programma è di non accettare scritti di polemiche religiose o politiche: perché è contraria alla Storia. Abbiamo sotto gli occhi un opuscolo stampato a Belluno, patria di Gregorio XVI, l'anno 1885 dalla Tipografia Tiesi che ha per titolo: — Per la solenne inaugurazione del Busto di Gregorio XVI P. M. fattasi nel Seminario Gregoriano della città di Belluno dell'abate dottor Giuseppe Valentini ricco di 24 copiose Note e documenti; e la Storia della Vita del P. Carlo Odesalechi D. O. D. G. e Cardinale Vicario di Gregorio XVI scritta da Antonio Angelini della stessa C. — Stampata in Roma nel 1860 — Vorremmo che le nostre colonne potessero riportare almeno per sommi capi quanto ivi è detto, perché il lettore imparziale fosse costretto a concludere che Gregorio XVI in soli 4 anni di diffidissimo impero così mirabili suoi ordinamenti ecclesiastici e civili giunse alla gloria dei più grandi tra i suoi predecessori.

«Nel principio del suo regno, scrive il Cardinale Wiseman (Rimembranze degli ultimi pontefici) Papi Aitiano Tpy. Batezzati 1858 pag. 523) «furono pubblicati lunghi editti circa le turbolenze e i disordini dei Tempi, tutti pieni di com-moventi esortazioni e di sentimenti generosi, i quali, credo, si stimavano produzioni della sua penna. In casi di vita e di morte... inchinava a misericordia... le esecuzioni erano rare e sol-tanto per delitti atroci. Non so che siavi stato «una sola esecuzione politica durante il suo Pontificato».

E qui si può fine, perché lo ripetiamo, siamo alieni dall'entrare in polemiche; accenniamo ai lettori la fonte dei nostri giudizi e togliamo ben volentieri ch'essi medesimi contrappongano imparzialmente le prove.

La crisi municipale risolta

Mercoledì al Consiglio raccolto per la nomina del Sindaco e della Giunta erano presenti 31 consiglieri.

Letta la lettera del Sindaco, che presentava la sua rinuncia e quella della Giunta, che pure si dimetteva, si procedette alla nuova nomina.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bislari — Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Revisi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri num. 5 — UDINE

VERNICE P. R. MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. 80 la bottiglia.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.
Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, flamenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. 75 la bottiglia.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura

si pulirli usata l'*Acqua Alenteze*, che impedisce la perdita dei capelli.
Lire 1 la bottiglia.

Cerone americano

è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Anno VII

1891

PER LE MALATTIE DELLA VITE

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La *Cuprozolfina* contiene solfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso grado di solubilità. — Non è da confondersi con la miscela di solfo e solfito di rame. — La sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una specialità della Ditta I. A. Coletti — Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il nome ed il marchio di fabbrica.

Sui anni di splendidi successi contro l'oidio, la peronospora e la autracnososi. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica

depositato

a termini di legge



Guardarsi

dalle

contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso — franco Stazione Treviso.

Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle contraffazioni!

Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato e rimedio contro l'oidium e la peronospora può esser venduto sotto il nome di *CUPROZOLFINA*. — Questa specialità è fabbricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti — Treviso — che ottenne la privativa a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla Ditta I. A. Coletti — Treviso.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustrae e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricere e dei R.R. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricere, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramesse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

Timbri

di vero cautele vutesuizzato indispensabile ad ogni ufficio; ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri

da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carta, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Sanitario di Stato, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Acqua antipoliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinvigorisce e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 25 in più.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Carte enoscopiche

premiata e brevettata per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 90 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli agguerriti all'adeguata corona della bellezza. Il loro aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (giacconi) da L. 2, — 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 3,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 22, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chiacchioglieri - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1,70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO

Il *Kini-Baki* è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessione per tutta Italia l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.